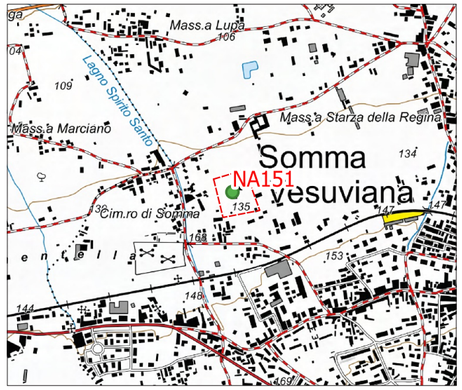
151 Villa di Augusto

Le strutture finora riportate in luce fanno parte di una grande villa romana costruita nella prima età imperiale e seppellita dall'eruzione vesuviana del 472 d.C.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Somma Vesuviana
Località	Starza della Regina
Foglio IGM 1:50.000	448
Coordinata x	451472
Coordinata y	4525133
Latitudine	40°52'32,98"N
Longitudine	14°25'26,33"E





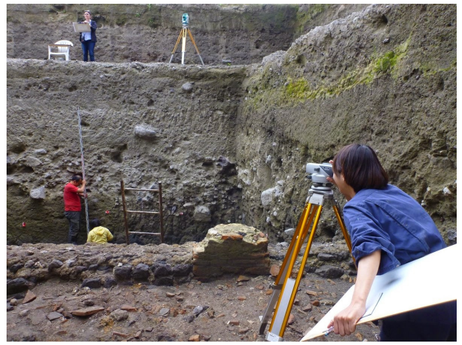
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	secondaria
storica	secondaria
turistica	secondaria



Panoramica della cosiddetta Villa di Augusto a Somma Vesuviana https://www.ecoturismocampania.it/guida-completa-villa-augustea-somma-vesuviana/).



Stratigrafia dello scavo (http://villasomma.blogspot.com/).



Un lato della Sala col colonnato e altri ambienti alle spalle (foto Gianfranco Adducci; https://www.ecoturismocampania.it/guida-completa-villa-augustea-somma-vesuviana/).

Recenti scavi archeologici ai piedi del versante settentrionale del Somma forniscono un nuovo punto di vista sulla storia eruttiva del Vesuvio e sul rapporto tra eruzioni e insediamenti umani. Il sito di Somma Vesuviana, in località Starza della Regina, è gestito dall'Università di Tokyo che organizza periodicamente delle visite guidate. La scoperta dell'edificio avvenne negli anni '30. Il primo modesto scavo mise alla luce frammenti di un edificio monumentale che, anche sulla base dell'ubicazione, fu attribuito all'imperatore Augusto. Lo scavo moderno è iniziato nel 2002 e ha portato alla luce un ampio edificio romano, costruito nella prima età imperiale che continua a vivere fino al V secolo d.C., quando viene parzialmente sepolto dai prodotti dell'eruzione del 472 d.C. In quest'area sono presenti materiali vulcanici primari (associati a fasi eruttive) e materiali vulcanoclastici (dovuti a rimobilizzazione di sedimenti incoerenti dai versanti del Vesuvio). I depositi delle varie eruzioni sono separati da paleosuoli che stanno ad indicare pause sia eruttive che nella sedimentazione dei materiali vulcanoclastici. Sul pavimento romano affiora un livello umificato di natura antropica, poiché dovuto all'accumulo di materiali prodotti dall'attività di spoliazione. I prodotti dell'eruzione del 472 d.C. sono rappresentati dal basso verso l'alto da: a) livelli di scorie da caduta; b) livelli cineritici da corrente piroclastica; c) una spessa sequenza vulcanoclastica. A tetto dei depositi del 472 d.C. si osservano dei livelli cineritici, massivi o stratificati, associati all'eruzione del 512 d.C. Spessi depositi rimaneggiati e sottili livelli piroclastici primari, associati ad eruzioni vesuviane medioevali, rappresentano la parte alta della successione.